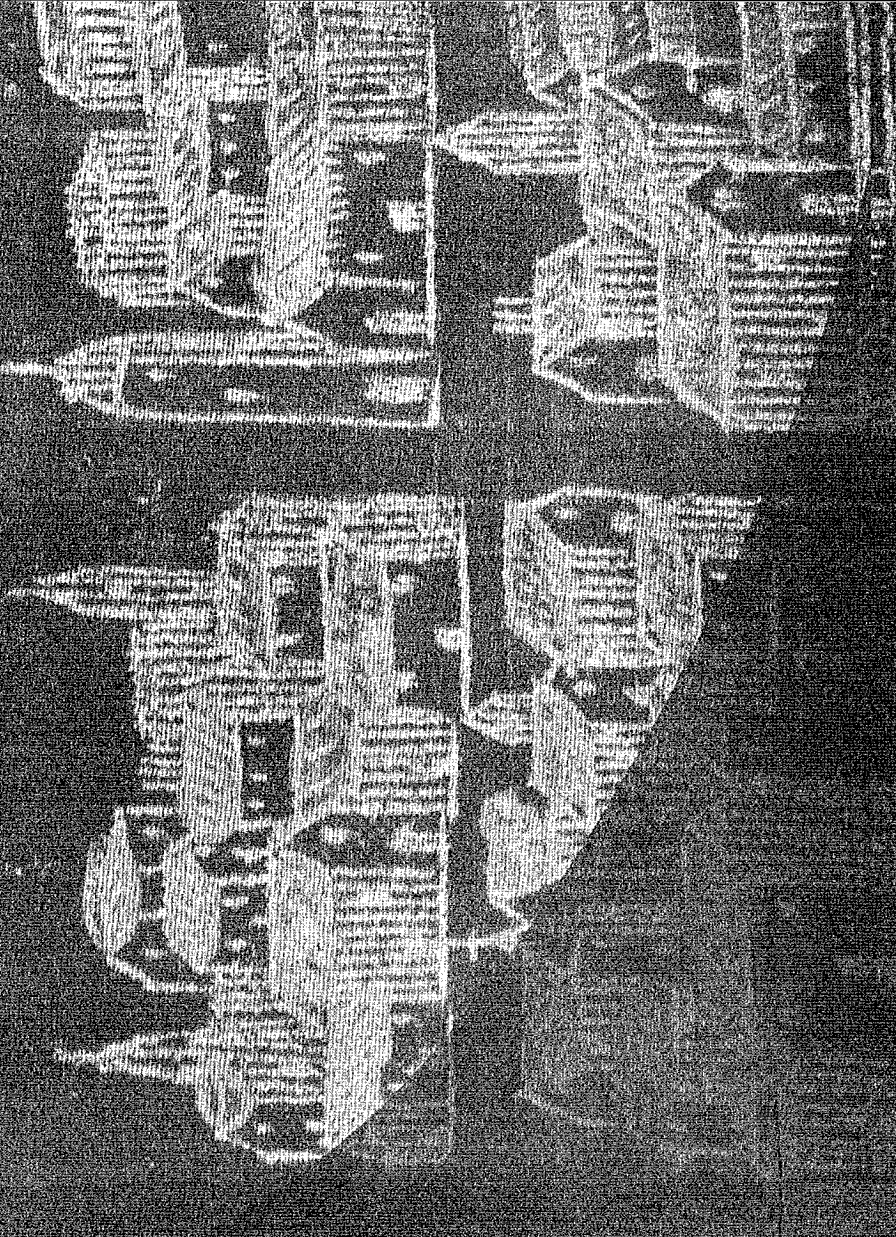


ANNO XI n. 2/2011 - Supplemento al n. 02/11 del "L'HOBBY"
SPEDIZIONE: in abbonamento postale con nota con firma 20/C art. 2 Legge 662/96 filiale Entre poste di Novara

IL BORGOMANERES



IL VOLTONE

MEMORIE BORGOMANERESI
TRA PASSATO E PRESENTE

ANNO XI n. 2/2011



Gruppo Filatelico Numismatico
"A. Marazza"



Comune di Borgomanero
Assessorato alla Cultura



Società degli Operai
di Mutuo soccorso



IL VOLTONE

**MEMORIE BORGOMANERESI TRA PASSATO E
PRESENTE**

150 anni di Mutuo Soccorso a Borgomanero

ANNO XI n. 2/2011

**Edizione speciale
realizzata in occasione del 150° anniversario di fondazione
della Società degli Operai di Borgomanero**

Supplemento al n.02/2011 de "L'Hobby"

Sommario

L'Editoriale di <i>Gianni Fioramonti</i>	<i>Pag. 3</i>
I primi cento anni della Società degli Operai di Borgomanero di <i>Fabio Valeggia</i>	<i>Pag. 5</i>
Gli ultimi cinquantanni di storia del sodalizio di <i>Mariella Zanetta</i>	<i>Pag. 26</i>
L'albo dei Presidenti della Società	

L'editoriale

Questa speciale edizione de "Il Voltone" esce in occasione dei solenni festeggiamenti per il 150° anniversario di fondazione della Società degli Operai di Borgomanero.

Un documento importante, per ricordare i lunghi e, a volte, travagliati momenti del sodalizio.

Viene rivisitata la storia fin dai suoi inizi, attraverso la ricerca effettuata dal nostro socio Fabio Valeggia, per quello che riguarda il primo secolo di vita, confrontando documenti storici con la pubblicazione di Piero Zanetta, edita in occasione del 125° di fondazione. Uno spaccato e condensato storico di rilevante interesse, per conoscere la Società dai suoi albori.

Una seconda parte riguarda invece la storia più recente: gli ultimi cinquant'anni. Quelli caratterizzati dalla svolta, dopo un periodo buio nel quale la Società sembrò inaridirsi. Dalla ricerca e dalla penna di Mariella Zanetta emergono nuovi quadri e figure: nuova linfa che pervade la Società, un rinnovamento che ancora oggi continua.

Ma è nella lettura di questa edizione del "Voltone" che anche per chi, come il sottoscritto, ha partecipato direttamente alla vita della Società negli ultimi trent'anni, riaffiorano ricordi ed emozioni.

In questi centocinquant'anni, molte sono le persone che hanno contribuito a mantenere viva la tradizione della solidarietà e a svilupparla, dirigendola anche verso nuove mete. A tutti loro va il nostro ringraziamento, soprattutto vedendo come oggi la Soms e la sua sede, sono tornate ad essere un punto di riferimento per la città ed il territorio.

Una lunga storia, quella della Soms, pervasa da ideali immutabili nel tempo che speriamo, con il nostro impegno, di contribuire a diffondere, considerando l'estrema attualità del Mutuo Soccorso.

Le celebrazioni del 150° sono state e siano anche l'occasione per ricordare la grande scommessa che attende la Soms: il recupero della sala teatrale. Un sogno, per tutti coloro che, in questi anni, hanno avuto a cuore le sorti del sodalizio. Ma a volte i sogni diventano realtà e con una stretta di mano, simbolo storico del Mutuo Soccorso, speriamo di rinnovare un nuovo patto che ci proietterà nel futuro.

Gianni Fioramonti
Presidente della Società degli Operai di Borgomanero



I PRIMI CENTO ANNI DELLA SOCIETA' DEGLI OPERAI DI BORGOMANERO

LE ORIGINI DEL MUTUO SOCCORSO

Nella seconda metà del XIX secolo andò affermandosi una nuova forma di associazione per il Mutuo Soccorso che ben rispondeva ai bisogni dei lavoratori inseriti nel nuovo contesto della rivoluzione industriale.

Il Mutuo di Soccorso costituiva la prima forma assicurativa contro le malattie, l'invalidità, la pensione ai superstiti, stipulata mediante il versamento di una quota mensile. Nell'antica Provincia di Novara (che allora comprendeva anche Biella e Vercelli) le prime Società Operaie a costituirsi nel 1851, furono Biella e Vercelli. Grazie poi allo sviluppo industriale, principalmente di tipo tessile, nell'anno seguente 1852 si contavano già altre Società in tutto il biellese ed il vercellese.

L'anno 1851 vede a Novara la nascita della "*Grande Associazione degli Operai di Novara*": Anche a Borgomanero si verificano nell'anno seguente alcuni tentativi di costituzione di una Società, ma a causa dell'atteggiamento ostile del clero occorre che trascorrono altri dieci anni perché la Società di Borgomanero possa vedere la luce.

Domenica 26 maggio 1861, presso il palazzo di Santo Spirito in Borgomanero, si tenne la prima adunanza della *Società degli Operaj* che approvò il Regolamento e provvide alla elezione delle cariche sociali. Nasceva così, con inizio ufficiale fissato per il primo giugno seguente, la Società di Borgomanero.

LA STRUTTURA SOCIETARIA

La struttura societaria prevedeva una Assemblea Generale alla quale partecipavano i soci che mediante voto nominavano le cariche sociali, ripartite tra Ufficio di Presidenza e Consiglio di Direzione. L'Assemblea aveva il compito, all'inizio di ogni anno, di procedere all'esame e all'approvazione del bilancio ed inoltre deliberava sulle questioni di maggiore rilievo in particolare in materia economica.

L'Ufficio di Presidenza era formato da un Presidente, due Vice-Presidenti, un Segretario ed un Cassiere, tutti nominati dall'Assemblea tra i soci onorari. Per le questioni più importanti venivano convocati unitamente al Consiglio di Direzione.

Il Consiglio di Direzione assolveva a numerosissimi compiti e per questo richiedeva venti membri guidati da un Direttore coadiuvato da un Segretario di Direzione. Sin dall'insediamento, avvenuto il 30 maggio 1861, i membri della Direzione si erano così suddivisi le cariche: 4 capi sezione, 8 visitatori, 4 verificatori e 4 ispettori al lavoro e all'istruzione.

Ogni membro aveva un incarico specifico da espletare nel proprio quartiere quale recare assistenza e sussidio ai malati o effettuare i controlli e la vigilanza presso i soci. L'Ufficio di Direzione durava in carica tre anni ma alla fine di ogni anno veniva rinnovato per un terzo mediante estrazione a sorte di sette componenti.

Nell'elenco del 13 giugno 1861 risultava che la Società Operaia di Borgomanero poteva contare su 220 soci; l'anno seguente i soci salirono a 306. Si trattava per lo più di artigiani e bottegai, mentre la categoria dei contadini era costituita da piccoli proprietari terrieri e coltivatori diretti. Rimanevano pertanto esclusi i lavoratori subordinati, i giornalieri e i braccianti e tutti coloro che non si potevano permettere di pagare una

quota mensile oppure erano poco sensibili ai principi della fratellanza e del mutuo soccorso.

Nel dettaglio il primo nucleo di soci era costituito da 132 artigiani (falegnami, calzolai, sarti ecc.), 26 negozianti, 9 contadini, 13 muratori, 17 addetti all'industria, 8 caffettieri e 6 impiegati.

Il contributo dei medici, offerto per l'affermazione della neonata Società di Borgomanero, fu davvero determinante: per i primi cinque anni di vita del sodalizio gli specialisti offrirono la loro opera a titolo completamente gratuito. Successivamente la Società decise di offrire loro una annualità da ripartire in proporzione alle visite effettuate da ciascuno e che coprisse almeno in parte le spese sostenute.

LA SEDE SOCIALE

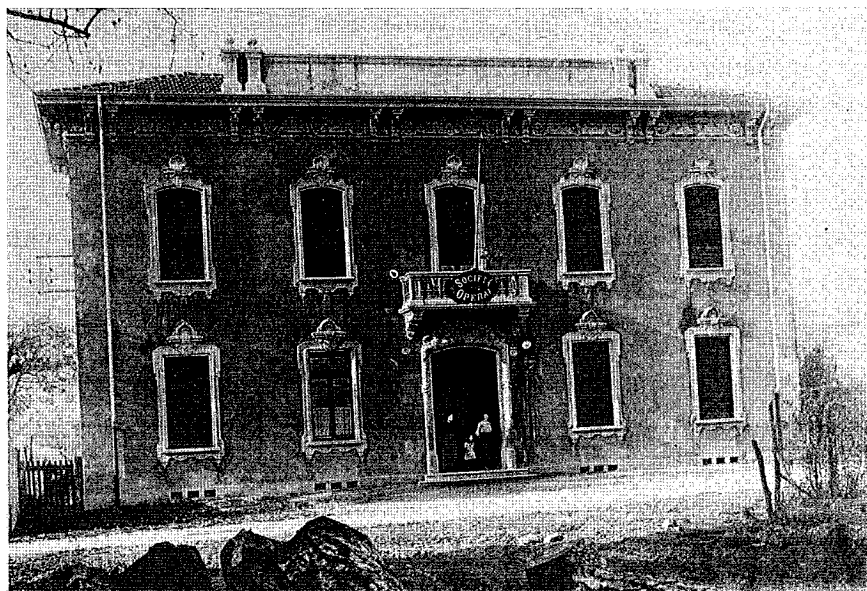
Nel corso dell'Ottocento la Società Operaia di Borgomanero cambiò per ben cinque volte la propria sede sociale: inizialmente veniva utilizzato a titolo gratuito un locale nel palazzo di Santo Spirito.

Si passò poi presso casa Valli, dal 1867 al 1887, e successivamente venne affittato il Teatro Monti (fino al 1898). Si ritornò quindi presso i locali del palazzo di Santo Spirito, ma nei soci stava maturando l'idea della costruzione di una nuova sede. Nel 1900, a questo proposito, venne istituita una apposita commissione ed iniziò una raccolta dei fondi necessari organizzata insieme alla Società dei Reduci.

Finalmente nel 1908, venne acquistato il terreno di corso Roma e si decise di affidare la progettazione della sede e del teatro.

Vi furono vari progetti, proposti da altrettanti professionisti; in tutti i progetti si prevedevano, oltre ai locali per gli spettacoli, gli spazi da destinare alla nuova sede del sodalizio.

Il progetto definitivo venne elaborato dall'ing. Marcello Zorzoli di Novara ed i lavori furono diretti dall'ing. Carlo Tinivella. La prima pietra venne finalmente posata il 24 aprile 1911 a cura della ditta Scolari e Sartorio di Cavallirio. I lavori procedettero rapidamente tanto che già alla fine dello stesso anno il complesso era praticamente completato, almeno nelle parti strutturali. Il 27 novembre 1911 si tenne una grandiosa manifestazione, indetta da un comitato istituito allo scopo di raccogliere aiuti in favore dei feriti nella guerra di Libia.



L'inaugurazione ufficiale avvenne però il giorno di ferragosto del 1912 nel quadro dell'esteso programma di festeggiamenti messo a punto per celebrare la contemporanea apertura della nuova sede dell'ospedale. L'orazione inaugurale venne tenuta dal marchese Leonardi.

Durante il primo conflitto mondiale, i locali furono requisiti dall'autorità militare e nel 1918 servirono come aule per le scuole elementari.

Terminata la guerra, vennero finalmente restituiti ai soci e furono sottoposti a lavori di ristrutturazione con lo scopo di aumentare la volumetria della sede e di costruire un "*Salone delle Feste*".

Il progetto venne redatto dall'Ing. Umberto Frisa, dall'Ing. Agostino Carena e del Prof. Luigi Cozzi, insegnante della scuola di disegno della Società. L'Impresa Mauri, che aveva in carico la gestione del Teatro, presentò il progetto per la realizzazione di una sala per spettacoli e per il ballo.

Il salone, oggi divenuto "*sala Carlo Giustina*" rispecchia sostanzialmente nella sua conformazione il progetto originario. Si trattava di costruire un grande salone posto a fianco di quello del Teatro, e con questo comunicante tramite quattro ampie porte in modo da costituire un unico ambiente quando si organizzavano le feste da ballo.

La previdenza dei soci e degli amministratori ha consentito di conservare in buono stato la sede sociale e gran parte dell'arredamento, caso rarissimo nel panorama dell'associazionismo borgomanerese.

LA FESTA DI INAUGURAZIONE - 6 LUGLIO 1862

Voleva la consuetudine, che entro un anno dalla loro fondazione, le Società degli Operai organizzassero una grandiosa festa di inaugurazione con ampia partecipazione di soci e delegazioni delle Società consorelle.

Già nella riunione del 15 marzo 1862 del Consiglio di Direzione, il geometra Angelo Tassera aveva espresso il suggerimento che i festeggiamenti avessero luogo in concomitanza del primo anniversario della Società, ed in particolare venne fissata la data della prima domenica

di luglio (il giorno 6) deliberando che si svolgesse “*con qualche pompa e solennità*”.

Il 17 giugno 1862 venne pubblicato il programma ufficiale della festa:

Festa d'inaugurazione della Società degli Operai di Borgomanero

PROGRAMMA

La festa avrà luogo nel giorno del 6 del prossimo venturo luglio, il cui mattino sarà salutato dallo sparo di cannoncelli.

Dalle ore 9 alle 10 antimeridiane, ricevimento delle Deputazioni nel locale Casino.

Dalle 10 alle 11 riunione della Società colle Deputazioni, e colle autorità che intervengono ad onorare la festa.

Dalle 11 alle 12 funzione religiosa; accompagnamento delle Deputazioni e delle autorità alla loro residenza; esposizione di tutte le bandiere, quindi l'adunanza si scioglie.

Ad un'ora pomeridiana riunione sotto i portici del Palazzo comunale di tutti i muniti del biglietto per pranzo sociale, per recarsi in corpo al luogo destinato. Finito il pranzo discorsi di circostanza pronunciati dai diversi oratori, nell'ordine che si saranno fatti inscrivere presso l'ufficio della Presidenza.

Alle ore 5 pom. Divertimenti popolari sulla pubblica piazza, in quel giorno abbellita dallo zampillo di una fontana artificiale eseguita da alcuni soci operai.

Alla sera brillanti fuochi artificiali chiuderanno la festa; che in ogni suo periodo sarà alternamente rallegrata dal suono di pezzi musicali di scelta banda fino all'ora più tarda.

NB. Il pranzo sarà dato dal signor albergatore Pastore Antonio, ed il prezzo è fissato in £ 2 50.

Borgomanero, 17 giugno 1862

Il Presidente Tornielli.

Nel programma ufficiale si legge che dalle ore 11 alle ore 12 era in programma la funzione religiosa, tuttavia proprio la questione della funzione ebbe non poche polemiche dal momento che il Capitolo si oppose alla celebrazione del rito nella chiesa parrocchiale. Il consigliere Santino Ramponi propose allora di celebrare la festa religiosa presso l'Oratorio di Sant'Anna e di porre così termine alla questione sorta tra il Capitolo ed i Congregati.

Ma il rifiuto del clero portò alla convocazione dell'assemblea straordinaria del 27 giugno dove venne approvato all'unanimità l'ordine del giorno proposto dal socio Andrea Bossi:

I soci stabilirono di far svolgere la cerimonia religiosa nell'Oratorio di San Gottardo, mentre la riunione ebbe luogo nel recinto della villa Bonola.

Anche il banchetto sociale avvenne all'interno della proprietà dei signori Bonola, che in quel momento risiedevano a Luino e a Milano. La proposta venne avanzata dal socio Angelo Tassera, agente e fattore dei Bonola, ed il pranzo venne servito nel cortile posteriore alla villa sotto

un grande telone a strisce tricolori sostenuto da una intelaiatura in ferro.

I soci intervennero in massa: la Società contava oltre 300 iscritti e l'attesa per la festa aveva spinto 138 persone ad iscriversi negli ultimi tre mesi. Al pranzo sociale vennero ammessi tutti i concittadini, mentre venne limitata la possibilità di invitare forestieri, in ragione di due sole persone per ogni socio.

IL RICONOSCIMENTO GIURIDICO - 1886

Il 15 aprile 1886 fu promulgata la legge 3818 che riconosceva alle società di mutuo soccorso la possibilità di acquisire la personalità giuridica.

La legge, all'art 1, specificava che:

“Possono conseguire la personalità giuridica, nei modi stabiliti da questa legge, le Società operaie di Mutuo Soccorso che si propongono tutti od alcuni dei fini seguenti:

- assicurare ai soci un sussidio nei casi di malattia, di impotenza al lavoro o di vecchiaia;
- venire in aiuto alle famiglie dei soci defunti.

L'art. 2 aggiungeva:

“Le Società di M.S., potranno inoltre cooperare alla educazione dei soci e delle loro famiglie; dare aiuto ai soci per l'acquisto degli attrezzi del loro mestiere; ed esercitare altri uffici propri delle istituzioni di previdenza economica: Però in questi casi deve specificarsi la spesa ed il modo di farvi fronte nell'annuo bilancio.

Eccettuate le spese di amministrazione, il denaro sociale non può essere erogato a fini diversi da quelli indicati in questo articolo o nel precedente.”

Si trattava dunque di un importante passo in avanti per il riconoscimento e l'affermazione delle Società di Mutuo Soccorso.

Per il riconoscimento occorre sottoporsi a precise disposizioni e registrarsi presso la cancelleria del Tribunale civile. Superata una prima fase di scetticismo da parte dei soci borgomaneresi anche la locale SOMS inoltrò la richiesta al Tribunale di Novara e l'iscrizione definitiva nel Registro delle Società avvenne il 14 maggio 1894.

LA SCUOLA MUSICALE - 1897

Con lo Statuto Organico datato Borgomanero 24 ottobre 1897 viene istituita ufficialmente una Scuola di Musica Istrumentale presso la Società degli Operai di Borgomanero sotto la presidenza del Cav. Cesare Pogliani. La scuola si prefiggeva lo scopo di creare e mantenere una buona banda musicale al fine di tenere pubblici concerti nelle feste nazionali ed in quelle civili stabilite dalla legge.

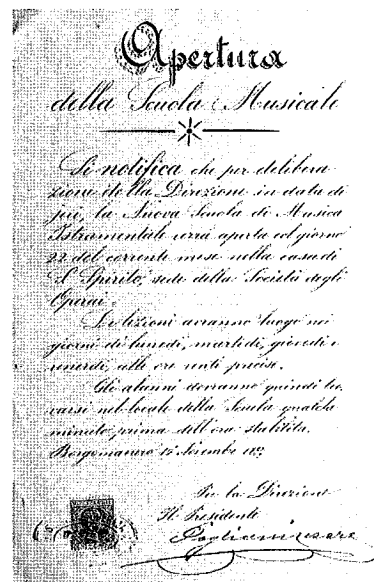
La Società Operaia ne esercita il controllo mediante la nomina di una Direzione che all'atto della fondazione risultava composta da:

Presidente: Pogliani Cav. Cesare

Membri: Cambieri Carlo – Cassina Francesco – Croce Giuseppe – Monti Giulio – Ricca Giò Battista – Ricca Michele – Toroni Giovanni – Zibetti Arnaldo

Segretario: Colombo Francesco

Cassiere: Cambieri Carlo



La maggior parte del finanziamento della Scuola proveniva dalle quote di alcuni azionisti locali, mentre il Municipio contribuiva con una assegnazione di 500 lire annue.

Eccellenti le prestazioni musicali, affidate alla direzione dell'ottimo maestro Cavallo: al concerto di Domodossola la scuola conseguì la medaglia d'oro. Applauditi anche gli interventi alle regate veliche di Orta oltre che i numerosi interventi alle feste locali e processioni di Borgomanero e dintorni.

IL RICOVERO DI MENDICITA' - 1899

Fin dalla sua fondazione la SOMS perseguiva lo scopo di assicurare un luogo di ricovero dignitoso per i vecchi lavoratori. Con il passare degli anni il problema si andava acuendo: nel Borgo esisteva l'Opera Pia fondata nel 1794 dal Prevosto G.B. Curti ma il numero di posti letto era veramente minimo a fronte di moltissime richieste.

Il 3 aprile 1893 l'Assemblea della Società deliberò per mantenere viva l'attenzione sul problema e nominò una commissione di undici membri allo scopo di istituire un nuovo ricovero di mendicizia.

Molti enti, tra cui l'Ospedale, il Municipio, la Società dei Reduci ed anche alcuni privati, oltre che la SOMS contribuirono con somme cospicue al piano finanziario per la costruzione del ricovero.

Il 30 luglio 1897 i lavori furono appaltati all'impresa Piscia e Lunati: in meno di due anni l'opera venne portata a termine. Finalmente nel settembre 1899 si svolse la festa per l'inaugurazione del Ricovero. A riconoscimento dell'opera prestata dalla SOMS, lo statuto del ricovero assegnava alla Società il diritto di nomina di un membro dell'Amministrazione.

LA SCUOLA DI DISEGNO - 1901

Alla fine del 1800, maturò tra i soci, l'esigenza di istituire dei corsi di insegnamento serali per gli operai ed i loro figli. Durante l'Assemblea del 31 marzo del 1901 il consigliere Antonio Vecchi propose di istituire una scuola di disegno trovando tutti concordi: a questo proposito venne formata una apposita commissione costituita da cinque membri, con l'incarico di stendere uno Statuto che venne successivamente approvato dall'Assemblea il 15 settembre dello stesso anno. Si offrirono per l'insegnamento, a titolo gratuito, il prof. Luigi Cozzi, l'ing Umberto Frisa, il prof. Andrea Zappelloni ed il maestro Clemente Costante.

Dal canto suo il Municipio mise a disposizione dei locali facendosi carico delle spese di riscaldamento e di illuminazione.

L'adesione iniziale andò ben oltre ogni aspettativa: ben 32 allievi frequentarono con profitto i corsi serali e malgrado le difficoltà finanziarie la scuola divenne una realtà sociale importante per le classi lavoratrici.

Si passò dai 35 promossi del 1905 ai 45 del 1912: alla fine di ogni anno, che cadeva il 31 marzo, aveva luogo una premiazione con medaglie e diplomi per gli studenti meritevoli. La scuola continuò a funzionare anche negli anni della prima guerra mondiale, sia pure con orari ridotti a soli due giorni alla settimana a causa della scarsità degli allievi, in gran parte richiamati alle armi.



Il prof. Balsari ed il prof. Cozzi continuarono a prestare la loro opera gratuita fino alle loro dimissioni avvenute nel 1922. Assunse allora la direzione l'ing. Agostino Carena che diede un nuovo impulso alla lodevole istituzione tanto che l'anno successivo 1923, si contarono 72 allievi e su questi livelli si mantennero gli iscritti anche per gli anni seguenti.

La Società Operaia nel 1914 istituì anche una Scuola serale per operai nella quale venivano impartite nozioni di cultura generale in materie come la geografia, la scienza e la matematica. Purtroppo questi corsi, frequentati da una cinquantina di persone, dovettero interrompersi l'anno successivo a causa del richiamo alle armi dei giovani alunni.

IL CENOTAFIO DELLA SOMS PRESSO IL CIMITERO DI BORGOMANERO - 1909

Il cenotafio, ovvero il monumento funebre, della Società Operaia presso il cimitero di Borgomanero venne inaugurato il 7 novembre del 1909. Il settimanale dell'epoca "L'Amico", ci viene in aiuto per chiarire come si svolsero i fatti:

"La solita Commemorazione annuale ha assunto quest'anno un carattere di solennità speciale, dovuta all'inaugurazione del Monumento eretto nel nuovo cimitero, su disegno dell'Ill. Ing. Comm. Stefano Molli. Il tempo favorì splendidamente la mesta Cerimonia e una lunga sfilata di sodalizi colle rispettive bandiere partì dalla Sede della Società Operaia per recarsi al Cimitero. Onorava pure la nobile schiera l'On. Marchese Nicolò Leonardi".

Per capire meglio le vicende legate alla costruzione del monumento funebre occorre andare indietro di parecchi anni. Fin dai primi tempi della Società Operaia, era uso celebrare una messa di suffragio per i soci

defunti, presso l'Oratorio di Sant'Antonio. Tale abitudine era anche riportata nel Regolamento all'art. 102. Il sentimento religioso dei soci era sicuramente molto ben radicato tanto è vero che le esequie venivano sempre accompagnate da otto soci opportunamente delegati dal Consiglio e muniti di torce e coccarda con nastro nero. All'epoca, era uso pagare al Parroco, un diritto stabilito in lire due per poter accedere in chiesa con le torce accese: in occasione della morte del socio Pietro Giustina durante lo svolgimento del Consiglio si fece osservare come *"due lire erano denaro sprecato e che per parte del parroco non sono che pretesi diritti"* richiedendone pertanto l'abolizione. La proposta venne accolta e superato il caso contingente delle esequie imminenti del socio Giustina (4 febbraio 1865) per il quale la Direzione trovò corretto versare al parroco il solito compenso, con la seduta successiva dell'Assemblea Generale si stabilì di non doversi più attenere ad una così ingiustificata pretesa.

Insomma i tempi cambiano e anche la Parrocchia si trova sempre più sovente in difficoltà a reperire un sacerdote disponibile a celebrare il giorno festivo nell'oratorio di Sant'Antonio la messa di commemorazione per la Società Operaia.

Il 15 novembre del 1884 il Consiglio, rilevate le difficoltà oggettive che ogni anno si incontravano per la commemorazione dei soci defunti, segnalava la necessità di erigere nel cimitero comunale un monumento funebre affinché ogni anno nel giorno della commemorazione dei morti vi si deponesse una corona di fiori quale tributo di affetto e amore alla memoria dei soci.

Venne a questo scopo stanziato un fondo di lire 200 incaricando l'ing. Giuseppe Primatesta di predisporre un progetto di monumento. La ristrettezza della vecchia area cimiteriale non permise però di individuare un luogo adatto per l'erezione del cippo, pertanto il Consiglio decise, visto anche che si iniziava a valutare la costruzione del nuovo cimitero in

località Sorga, di ripiegare sulla posa di una semplice lapide da posizionare sul muro meridionale dell'Oratorio tra le tombe delle famiglie Piletti e Pagani. L'Assemblea decretò altresì che in attesa della costruzione del nuovo cimitero, le 200 lire già stanziate venissero depositate presso la Banca Popolare di Novara per poter poi essere utilizzate quando necessarie per la costruzione del monumento.

Il 1° novembre 1886 avvenne la cerimonia di inaugurazione della lapide con la partecipazione del corpo musicale e l'intervento della Società Filarmonica e la Ginnastica.

Passarono gli anni e nel 1904 finalmente, si abbandonò il vecchio cimitero napoleonico per inaugurare il nuovo e più ampio cimitero della Sorga. Si ritornò pertanto a discutere all'interno della Società Operaia, della necessità di erigere un monumento funebre per la cui costruzione erano state accantonate 200 lire vent'anni prima. Ora il fondo constava di 629,02 lire per effetto degli interessi maturati al quale si dovevano aggiungere 526 lire raccolte con una sottoscrizione aperta all'inizio del 1909.

Il 30 luglio del 1909 il Presidente avv. Monti espresse l'intenzione che la costruzione del monumento per molto tempo rimandata avesse compimento in modo celere, di modo che il 1° novembre di quell'anno si potesse appagare il desiderio comune recependo il progetto dell'ing. Molli.

E così avvenne: pur con qualche giorno di ritardo rispetto alle previsioni dell'avv. Monti, il 7 di novembre del 1909 venne inaugurato il cenotafio presso il cimitero della Sorga. Alla base del monumento venne posta la seguente frase a memoria dei posteri:

NEL PENSIERO DEI VIVI
LA MEMORIA DEGLI ESTINTI
RINNOVI PERENNE IL RICORDO
DI CIVILI VIRTU'
AL GIUSTO AUSTERO – ALL'UMILE OPEROSO
PIA CONCEDA LA TOMBA – ETERNA QUIETE

FESTA DEL CINQUANTENARIO – agosto 1912

La Festa del Cinquantenario avrebbe dovuto essere fissata per l'anno 1911, ma numerosi fattori concorsero a far rimandare di un anno la commemorazione. L'anno 1911 infatti, si presentava già molto denso di avvenimenti per le celebrazioni del 50° dell'Unità d'Italia con grandiose esposizioni a Torino e Roma.

L'anno seguente, si trovò una intesa tra la Società degli Operai e la Società dei Reduci per festeggiare insieme le ricorrenze decennali delle due società. Le manifestazioni più importanti previste per l'estate di quell'anno sarebbero state l'Esposizione Campionaria, il Banco di Beneficienza, la Fiera del Bestiame oltre a varie Manifestazioni Sportive e per questo sorsero a fianco di un Comitato Esecutivo presieduto da Arnaldo Zibetti numerose Commissioni incaricate di soprintendere agli eventi. Ma al centro dei festeggiamenti vi sarebbero stati due eventi davvero eccezionali per il borgo: l'inaugurazione del nuovo ospedale e l'inaugurazione della nuova Sede sociale della SOMS con annesso teatro.

Il programma prevedeva quattro giornate di manifestazioni dal 15 al 18 agosto con l'intervento oltre che del Vescovo di Novara mons. Gamba, del Ministro delle Finanze on. Facta. Tuttavia la morte della Duchessa di

Genova, avvenuta nella serata di mercoledì 14 agosto a Stresa, costrinse l'on. Facta a rimandare la sua visita e si dovette pertanto spostare l'inaugurazione del nuovo ospedale a sabato 24 agosto, festa patronale di San Bartolomeo.

Ma vediamo come avvennero i festeggiamenti nel dettaglio:

Giovedì 15 agosto 1912

Alla stazione di Borgomanero arrivarono numerosi treni con le delegazioni di oltre ottanta Società accolte dalla Banda diretta da Giuseppe Agazzone. Le delegazioni si radunarono presso il cortile della Società "Sport" ove si tennero i discorsi del Consigliere provinciale avv. Rossignoli e del maestro Francesco Colombo presidente della Società Reduci.

Alla fine della cerimonia, un lungo corteo si mosse verso il prolungamento di Corso Roma in direzione del Teatro per presenziare all'inaugurazione della nuova sede della Società degli Operai.

Nella stessa giornata avvenne l'inaugurazione della Mostra Campionaria allestita all'interno di un vasto recinto dell'allea, a forma di villaggio con chalet, edicole e chioschi. Lungo i corsi vennero allestite splendide vetrine illuminate da 8000 lampadine poste su archi di ferro e la Società del Pellino impiantò una apposita rete elettrica offrendo gratuitamente l'energia.

Così il settimanale "L'Amico" descriveva l'impianto:

"Sopra la fiumana di persone che i treni hanno riversato in paese, scintillano miriade di lampadine elettriche disposte a volute sui

pennoni; i corsi sono mutati in sfolgoranti variopinte gallerie, le vetrine dei principali negozi addobbate sfarzosamente sono ammiratissime. Nell'interno dell'esposizione 45 fari elettrici da 2000 candele irradiano bene, mentre sul ponte vecchio sprizza variopinta la fontana luminosa".

Sabato 17 agosto 1912

Sabato 17 di agosto si tenne presso il Teatro un fastoso Pranzo di Onore e le cronache dell'epoca narrano di tavole riccamente imbandite ed ovunque festoni e bandiere in modo che il Teatro presentasse un notevole colpo d'occhio. Alla tavola erano presenti l'on. Leonardi, numerosi sindaci della zona e naturalmente i Presidenti delle due Società organizzatrici. Tutto intorno più di duecentocinquanta commensali tra i quali commercianti, industriali ed espositori resero omaggio alle autorità presenti.

Non mancarono in quella giornata anche numerose gare sportive, tra tutte ricordiamo la gara ciclistica di 146 km sul tracciato Borgomanero – Novara – Romagnano – Borgomanero – Arona – Gravellona – Gozzano – Borgomanero alla quale parteciparono 26 tra i migliori corridori dilettanti. Solo dieci furono gli atleti all'arrivo, preceduti dal vittorioso Bassi Giovanni della Pro Gorla che coprì l'intero percorso in quattro ore e 51 minuti.

Sabato 24 agosto 1912

La morte della Duchessa di Genova, come abbiamo detto, causò lo slittamento della visita dell'on. Facta allora Ministro delle Finanze, al sabato 24 agosto giorno della festa patronale di San Bartolomeo. Tuttavia questo triste avvenimento fu l'occasione propizia per prolungare di una settimana il programma delle feste commemorative.

Alle ore 8,52 giungeva in treno da Pinerolo, l'on. Facta, ricevuto dall'on. Leonardi che lo accompagnò nella sua residenza a Gattico. Nel frattempo giungeva a Borgomanero anche il Vescovo mons. Gamba che dopo aver celebrato la messa solenne nella chiesa parrocchiale fu accompagnato a visitare le scuole in costruzione, il nuovo ponte ed il Teatro Sociale.

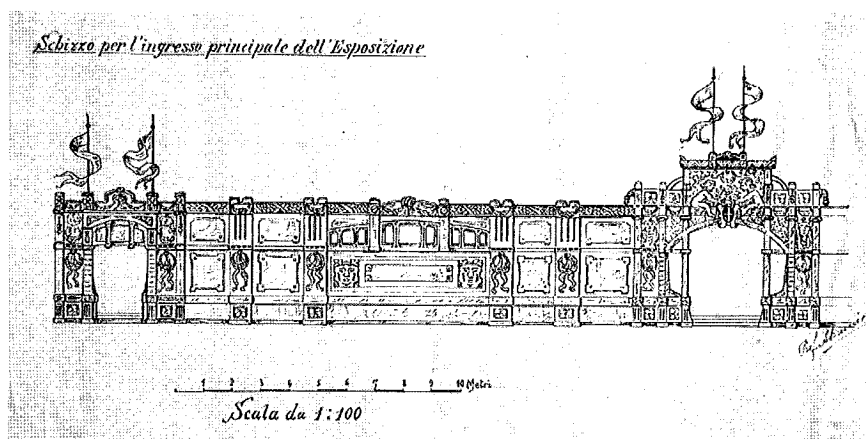
Nel pomeriggio, alle 15,30, le massime autorità inaugurarono il nuovo Ospedale della cittadina tra due ali di folla festante. Successivamente dopo essersi accomiato da mons. Gamba diretto ad Arona, l'on. Facta si recò, per una visita, presso lo stabilimento Charollais.

LE FIERE CAMPIONARIE DEGLI ANNI 1902-1912-1923

Nel 1902 la SOMS del Borgo decise di organizzare insieme alla Società Veterani, Reduci e Militari in Congedo una fiera denominata "*Fiera Vini e Prodotti diversi*". La manifestazione si svolse dal 2 al 9 di settembre e fu caratterizzata da un concorso di bande musicali, un raduno ciclistico, una gara di bocce e una fiera di vini. Gli stands occuparono la pubblica Allea a partire dal ponte vecchio sull'Agogna: l'affluenza fu talmente grande che vennero organizzati dei treni notturni straordinari in direzione di Gravellona e di Novara per permettere il rientro alle ultime comitive. I viticoltori locali parteciparono con una selezione di vini di Boca e Montalbano: inoltre alla mostra era presente anche la ditta Cane di Omegna con una esposizione di imbuti e delle caffettiere di nuova concezione.

La buona riuscita della manifestazione spinse le due Società, SOMS e Veterani a ripetere la fiera negli anni 1912 e 1923. Il successo fu grande

e gli stands occuparono sia l'intera Allea che l'attuale stazione delle autocorriere.



Nel 1923 si conta che durante la giornata di chiusura della manifestazione si ebbero ben 20.000 visitatori tra cui numerose personalità dell'epoca come il gen. Fara e l'on. Crespi. Nel pomeriggio di chiusura si tenne anche un grandioso "Corso Floreale" con partecipazione di auto, moto, biciclette, vetture e cavalli alla briglia.

LA FESTA DEL CENTENARIO

Il centenario della SOMS cadeva nel 1961, ma la maggioranza dei soci, preferì rinviare all'anno successivo la festa in modo da poterla meglio organizzare arricchendola di iniziative culturali e manifestazioni artistiche.

A tale proposito venne creato un apposito comitato che riuscì ad organizzare tre serate di proiezioni cinematografiche oltre a due mostre dal titolo "Il libro nel mondo del lavoro" e una "Rassegna di arti figurative".

Domenica 17 giugno 1962 si tenne il grande raduno delle Società Operaie con la partecipazione di oltre quaranta associazioni provenienti non solo

dal novarese ma da Genova, dal Veneto, dall'Emilia e dalla vicina Svizzera.

Don Pio Salini celebrò in mattinata una messa di suffragio per tutti i soci defunti nella chiesa di San Gottardo. Alle 10 il corteo si mosse dal Teatro Sociale in direzione del monumento ai Caduti per deporre una corona di alloro. Nel salone del Teatro il sindaco avv. Gianni Colombo tenne l'orazione ufficiale conclusasi con la premiazione di tutte le Società intervenute.

La SOMS di Borgomanero aveva compiuto i suoi primi 100 anni!

Fabio Valeggia



Foto con le Società consorelle e le bandiere sociali, in occasione del Centenario

Bibliografia

La Società Operaj di M.S. di Borgomanero – 125 anni di storia – Piero Zanetta – Tipografia Tinivella 1987

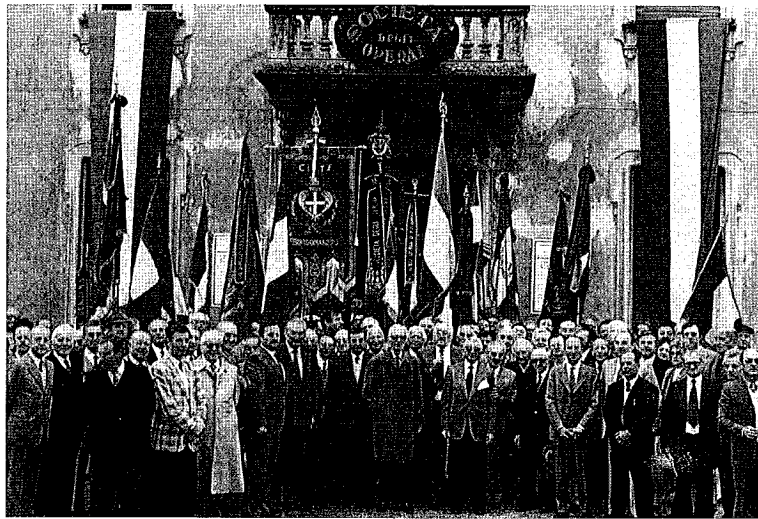
Schede Mostra Architetture da Salvare - 2003 - a cura di Angelo Vecchi, Giorgio Ingaramo, Laura Apollonio

Giornale "L'Amico" periodico settimanale dal 1904 al 1926

GLI ANNI PIU' RECENTI

LE CELEBRAZIONI PER IL 125° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

Il 125° anniversario di fondazione venne festeggiato, per motivi di ordine organizzativo, a distanza di un anno, il 4 ottobre del 1987. Il Presidente Enrico Del Bono, affiancato dal direttivo, propose un programma di manifestazioni che coinvolse i soci e le Società consorelle. Venne pubblicato il volume sulla storia della Soms (*"La Società Operaia di M.S. di Borgomanero - 125 anni di storia - 1861-1986"*), frutto dell'attenta ricerca di Piero Zanetta, e venne allestita una mostra di cimeli storici del sodalizio presso le sale espositive di villa Marazza. Qui si tenne l'accoglienza delle consorelle, in mattinata, per poi raggiungere, in corteo, la sede sociale, dove avvenne la commemorazione ufficiale. A seguire foto ricordo, vermouth d'onore, Messa e pranzo sociale.



Gli ospiti vennero accolti nel salone del teatro, chiuso al pubblico dal

luglio 1976, dopo che i gestori della sala cinematografica decisero di spostare altrove la loro attività. La necessità di adeguare la struttura alle nuove normative sul pubblico spettacolo e i limiti di capienza non consentirono più l'utilizzo continuativo dello storico "Sociale".

L'ATTIVITA' NELL'AMBITO DEL COORDINAMENTO REGIONALE:

LE NUOVE PROSPETTIVE

Le celebrazioni del 125° anniversario confermarono anche l'impegno del sodalizio borgomanerese nell'ambito del Coordinamento regionale delle Società di Mutuo Soccorso del Piemonte, costituito nel 1985 e presieduto da Sebastiano Solano. In occasione della commemorazione ufficiale del 4 ottobre, alle numerose Soms presenti venne infatti proposta la riflessione sul tema "Passato e futuro delle Società Operaie di Mutuo Soccorso". Erano i primi passi verso la svolta che, in pochi anni, segnò in modo rilevante le sorti del Mutualismo piemontese, e della Soms di Borgomanero, una delle protagoniste di tale rinnovamento. Le celebrazioni furono quindi l'occasione per soffermarsi, anche in questa zona del Piemonte, sulla necessità di riportare al centro dell'attenzione le Società di Mutuo Soccorso, mettendo a frutto la grande eredità che arrivava dal passato.

Il lungo lavoro di sensibilizzazione svolto alla fine degli anni '80 da un motivato gruppo di persone, consentì di giungere alla legge regionale 24/90, nata dal confronto fra il Coordinamento regionale delle Soms e la Regione Piemonte. La legge, dal significativo titolo "Tutela e promozione del patrimonio e dei valori storici, sociali e culturali delle Società di Mutuo Soccorso" venne presentata dall'allora Assessore regionale alla Cultura, il novarese Enrico Nerviani. Il lungo iter di definizione del testo terminò il 9 aprile 1990, quando la legge venne approvata e le venne assegnato il numero d'ordine 24.

Era il momento della svolta. Quel giorno si apriva un nuovo capitolo di storia per le Società di Mutuo Soccorso piemontesi che, ancora oggi, fra alterne vicende e finanziamenti variabili, hanno potuto recuperare le loro storiche sedi, salvaguardando il loro patrimonio, ma anche tornando a riaffermare ed a diffondere, con sempre maggiore incisività, il messaggio e gli ideali ispiratori del Mutualismo.

LA GESTIONE DEL "CENTRO PER LO STUDIO E LA DOCUMENTAZIONE DELLE SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO"

La legge regionale 24/90 prevedeva l'istituzione del "Centro per lo studio e la documentazione delle Società di Mutuo Soccorso", strumento operativo per il raggiungimento degli scopi previsti. Quella di Borgomanero fu una delle tre sedi sociali individuate per ospitare gli uffici del Centro Studi, insieme con la Cooperativa Borgo Po e Decoratori di Torino e la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Castellazzo Bormida. La competenza di Borgomanero riguardò, inizialmente, quattro province del Piemonte: Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli e Biella.

Il 29 novembre 1995, Enrico Del Bono, in qualità di presidente della Soms di Borgomanero, siglò la prima convenzione con la Regione Piemonte per la gestione del Centro Studi.

Alla Società non sfuggì il rilievo di questa assunzione di responsabilità, nei confronti della Regione, del Coordinamento e delle altre Soms, per l'assolvimento di impegni da nessuno ancora affrontati. Dopo anni di pressoché totale inattività, la Soms fu animata da questa decisione, che rappresentò una grande scommessa, nel segno di quanto fatto nel passato più lontano, e che influenzò la vita sociale negli anni successivi, sino a oggi.

I primi impegni si concretizzarono sul fronte degli interventi edilizi: si dovettero infatti eseguire dei lavori per consentire l'apertura dell'ufficio del Centro Studi. La progettazione dei lavori venne affidata all'architetto borgomanerese Giorgio Ingaramo. Non si trattò solo di allestire gli spazi da destinare agli uffici, al primo piano, ma anche di adeguare gli impianti, i servizi igienici, realizzare una piccola foresteria, richiesta dalla Regione per offrire ospitalità, nella prospettiva di scambi culturali, ed anche rendere decorosa l'entrata e la facciata, ormai danneggiata dal trascorrere del tempo e dagli interventi eseguiti per tamponare le emergenze.

Inutile negarlo. Nei decenni precedenti, la Soms, pur impegnandosi in sporadiche iniziative e mantenendo una formale continuità di gestione, sorretta dal caparbio impegno di pochi amministratori, non dimostrava certo la vitalità che l'aveva contraddistinta in passato.

La sua sede non era più adeguata ad accogliere nuove iniziative, soprattutto perché non era più in grado di rispettare le normative ormai vigenti per una apertura al pubblico e le opere di riqualificazione erano tanto ingenti, da scoraggiare qualsiasi iniziativa.

In quei lontani anni '90, la scommessa per la riqualificazione della sede comportava un elevato grado di rischio. Occorreva partire da una politica di piccoli interventi, inseriti in un progetto complessivo, ma bisognava anche azzardare, in una prospettiva più ampia. Seguendo questa linea di condotta, con alternanza di prudenza e azzardo, di oculatezza e rischio, vennero realizzati i primi interventi che, oggi, consentono di mettere a disposizione dei soci, ma anche della collettività, una grande e rinnovata struttura.

LA MUTUALITA'

Lo scopo istitutivo della Soms fu la gestione del Mutuo Soccorso, ma tale impegno andò, negli anni, affievolendosi, venute meno anche le necessità e le richieste dei soci, tutelati dal servizio sanitario e dall'assistenza previdenziale pubblici. Fino al 1990 vennero comunque erogati i sussidi natalizi alle vedove dei soci, con una sospensione nel 1978 "*per mancanza di entrate*".

Negli anni '60 venne rinnovata la distribuzione delle borse di studio per "*notevole profitto*" ai figli dei soci: se ne ritrova traccia negli archivi, sino al 1966.

Negli anni, come risulta da numerosi verbali, altre formule di copertura vennero prese in considerazione dai direttivi, ma senza mai giungere a proposte concrete. Una maggiore attenzione al rispetto dei principi mutualistici ha trovato finalmente la sua attuazione nel 2009, con il rimborso dei ticket sanitari ai soci, affiancato dal più recente provvedimento, risalente al 2011, che prevede l'adozione dell'articolato piano di assistenza IMA Italia Assistance, in convenzione con Fimiv, Federazione Italiana Mutualità Integrativa Volontaria.

Il legame con il territorio è confermato anche dalle numerose convenzioni siglate con esercizi commerciali locali, sempre a partire dal 2011: pur non potendo essere considerate prestazioni mutualistiche, si traducono in un indubbio vantaggio per il socio.

L'ATTIVITA' CULTURALE ED ESPOSITIVA

Negli anni '80 e '90, ormai venute meno le finalità strettamente mutualistiche della Soms, il sodalizio si impegnò soprattutto sul fronte culturale, peraltro una delle attività tradizionalmente svolte anche in passato.

Ancora oggi, nella memoria di molti borgomaneresi è vivo il ricordo

delle attività culturali e ricreative svolte al "Sociale", con i numerosi spettacoli allestiti nelle sue sale, con gli eleganti veglioni. Per i più giovani, questo ricordo è affiancato, per diretta conoscenza, alle proiezioni cinematografiche e, successivamente, alle mostre, alle conferenze, agli spettacoli ospitati non più nello storico teatro, ma nelle altre sale.

Nonostante le limitate risorse, economiche, ma anche umane, a disposizione, la Soms cercò sempre di promuovere qualche iniziativa che potesse avere un rilievo in ambito culturale, soprattutto nel settore espositivo. Nei verbali del Consiglio e delle Assemblee dei soci ricorrono costantemente le proposte di nuove iniziative, in collaborazione con enti pubblici e privati. Aldilà di alcuni consiglieri più timorosi, che opponevano resistenza, arrivando persino a proporre l'alienazione della struttura, prevalse il gruppo più determinato a rinnovare e promuovere l'attività e l'immagine del sodalizio.

Pur salvaguardando la propria autonomia, uno dei punti di forza della Società, in passato come negli anni più recenti, è sempre stata la capacità di rapportarsi con il territorio, facendosi non solo interprete di esigenze e necessità comuni, ma anche di condividere con altri soggetti, in un rapporto paritario e costruttivo, progetti ed obiettivi.

Il programma sviluppato negli anni, se rivisto a distanza di tempo, non può che dimostrare come l'attività culturale della Soms rappresenti un significativo segmento della vita culturale cittadina.

Negli archivi sociali sono conservati inviti, locandine, articoli, carteggi sui preparativi, note formali e informali che hanno accompagnato la realizzazione di ogni manifestazione.

Segnaliamo, in breve, e in ordine cronologico, le principali iniziative

Una importante occasione per portare nuovamente l'attenzione della Soms venne offerta nel settembre 1986, quando, nelle sale del "Sociale", venne allestita una rassegna modellistica sui mezzi di trasporto nell'ambito della manifestazione "*Il mezzo di trasporto - Dal modellismo alla realtà*", in collaborazione con la Regione Piemonte, il Comune di Borgomanero, la Fondazione Marazza, la Pro Loco, il Circolo Filatelico Numismatico, che ebbe uno straordinario successo di pubblico.

Nel febbraio 1993 venne costituita una Commissione Cultura e Iniziative Sociali, predisposta per elaborare un programma di iniziative nel corso dell'anno. Nel mese di settembre, nelle sale poste ai lati dell'ingresso principale, ristrutturate per l'occasione, venne allestita una mostra di cartoline d'epoca "*Borgomanero tra '800 e '900*", e venne presentata una pregevole pubblicazione, curata da Andrea Zanetta, supportato da un eterogeneo gruppo di lavoro, che riuniva ed illustrava tutti i preziosi documenti esposti, testimonianza storica di luoghi ed avvenimenti.

Dopo queste positive esperienze, nella metà degli anni '90, ebbe inizio una nuova fase che vide la Soms coinvolta, insieme con altri enti, in particolare la Regione Piemonte, in una costante attività in ambito espositivo, con l'organizzazione e promozione di mostre di arte contemporanea.

Nel 1994 vennero ospitate "*La realtà replicata: fra mimesi classica e creatività telematica*" e, nell'autunno, "*La scena muta: dal volto alla maschera*", con un suggestivo allestimento negli spazi del teatro.

Nel 1995 vennero proposte le conferenze di Lucio Cabutti sul tema "*Da Interset a Internet...*" e di Maria Teresa Grassi, dell'Università di Milano, su "*Testimonianze celtiche e romanizzazione nel basso e medio novarese*".

Nell'autunno-inverno 1997, venne proposta una serie di "*Minicorsi*" di stencil e decorazioni natalizie che riscosse un notevole successo, anche fra i soci.

Nel 1999 venne allestita la mostra fotografica "*Ecclesiae*" in occasione dei 500 anni di consacrazione della Collegiata di San Bartolomeo, in collaborazione con il Fotoclub "Borgomanero L'Immagine", associazione con la quale si è mantenuto e sviluppato, nel tempo, un proficuo rapporto di collaborazione.

Un altro importante partner della Soms, in questi ultimi anni, è stato il Gruppo Filatelico Numismatico "Achille Marazza" che, in un'ottica di condivisione, non solo di singole iniziative, ha nella sede della Soms un punto di riferimento e di incontro, anche per l'allestimento dell'annuale mostra filatelica, numismatica, delle telecomunicazioni e per la cerimonia di premiazione del borgomanerese dell'anno.

Nel 2001, la Soms e il Gruppo Filatelico decisero anche di dare vita a una nuova pubblicazione di storia, cultura e tradizioni locali. Memorie borgomaneresi tra passato e presente "*per dar voce alle tante, piccole e grandi testimonianze che altrimenti resterebbero nella mente dei protagonisti*". Nasce "*Il Voltone*", come supplemento del periodico "*L'Hobby*" diretto da Carlo Panizza, che già nel secondo numero quadrimestrale propose una nuova veste grafica, ancora oggi mantenuta. Le pubblicazioni proseguirono regolarmente fino al 2003, per poi essere

sospese nel triennio successivo. Un rinnovato impegno e, soprattutto, una maggiore copertura economica consentirono la ripresa delle pubblicazioni nel 2007.

Il 15 dicembre 2001 venne inaugurata la retrospettiva di Andrea Zapelloni allestita in occasione dell'intitolazione a Carlo Giustina dell'ex "Salone delle feste". Zapelloni fu maestro della scuola di disegno istituita dalla Soms.

La salvaguardia degli edifici con rilevanza storica e architettonica nel borgomanerese fu il tema del convegno dal titolo "*Architetture da Salvare*" promosso, nel novembre 2003, dalla Soms, dall'Auser, dal Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Novara, dal Fotoclub "Borgomanero L'Immagine", dall'Associazione Culturale Bolle di Cartone, dalla Pro Loco Borgomanero, con il patrocinio della Provincia di Novara, del Comune di Borgomanero e del Comune di Gozzano.

Nel marzo 2004 la Soms fu una delle sedi espositive della mostra antologica di Sergio Floriani "*La logica dell'immaginario 1982-2003*" proposta dal Comune di Borgomanero.

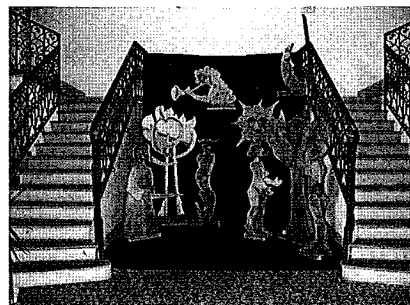
Forte del legame con il ricovero cittadino che, alla fine dell'Ottocento, la Soms contribuì a realizzare, il sodalizio si impegnò, nell'ottobre 2004, nelle celebrazioni per i 210 anni di fondazione dell'Opera Pia Curti, mettendo a disposizione la propria sede per una mostra e le conferenze celebrative.

Il 3 dicembre 2005, in collaborazione con la Regione Piemonte, la Fondazione "Centro per lo studio e la documentazione delle Società di Mutuo Soccorso" onlus e Cavenaghi arte di Milano venne inaugurata la collettiva "*Un tratto comune*", in ricordo dell'artista Paolo Minoli, docente dell'Accademia di Brera.

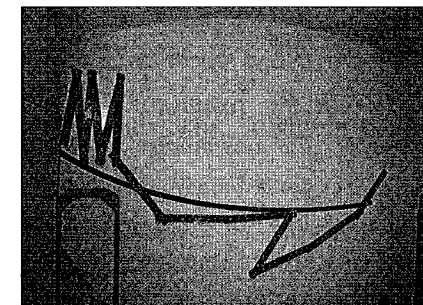
Nell'ottobre 2006 venne allestita, in collaborazione con la Regione Piemonte e l'Associazione culturale Eridanus, la mostra "*Maestri a Novara*", l'arte attraverso l'opera di alcuni noti artisti scomparsi: Primo Baldini, Roberto Caspani e Giulio Vinzaghi.

Nel maggio 2007, nell'ambito del progetto Interreg "A quattro mani" e in collaborazione con la Regione e la Fondazione "Centro per lo studio e la documentazione delle Società di Mutuo Soccorso" onlus, venne proposta la mostra "Tra incudine e mito. Culto, lavoro, solidarietà" di GP Colombo.

Il diverso utilizzo delle sale espositive in ingresso, disposto negli anni più recenti, ha determinato una riduzione dell'attività espositiva, ma non ha comportato una minore attenzione per l'arte contemporanea, dimostrata invece dalla decisione di dedicare altri spazi della sede all'ospitalità di significative opere d'arte, in forma permanente e in collaborazione con la Regione Piemonte. Segnaliamo, in particolare, le opere "*Una stretta di mano. Un simbolo per la solidarietà*", presentata nel 1995 a Strasburgo, in occasione di una mostra-esposizione sulle bandiere delle Soms e "*Da un lato all'altro. Misure di solidarietà*", entrambe di Claudio Rotta Loria e "*Bereschit*" di Luigi Nervo.



"Bereschit" di Luigi Nervo



"Da un lato all'altro" di Claudio Rotta Loria

LA NUOVA STAGIONE CULTURALE CON IL CENTRO STUDI

Nel solco della tradizione si sviluppò anche l'attività iniziale della sede operativa di Borgomanero del Centro Studi. Oltre a rapportarsi con gli altri sodalizi del territorio e ad approfondire l'attività di ricerca e catalogazione, l'ufficio di Borgomanero del Centro Studi si impegnò anche nello sviluppo di attività culturali che, non solo portassero l'attenzione sulla realtà del Mutuo Soccorso, ma che coinvolgessero anche le altre Società. Le modalità di gestione del Centro Studi consentirono alla Soms di Borgomanero di essere partner attivo, oltre che sede ospitante, di numerose iniziative, aprendo così, nella vita del sodalizio, un periodo di particolare dinamismo culturale.

La collaborazione con il Centro Studi e con la Regione Piemonte portò soprattutto al consolidamento dell'attività espositiva.

Già nei primi mesi di attività, nel novembre 1995, il Centro Studi e la Soms proposero la personale dello scultore Uldino Desuò, che richiamò un grande pubblico.

Il 1996 si aprì con le conferenze di Stefano Della Casa sul tema "*Esiste un nuovo cinema italiano?*" e di Enzo De Paoli su "*Arte come rappresentazione e interpretazione della realtà*".

A marzo venne allestita la mostra "*Zirama: testimonianze e proposte dell'archetipo femminile*" seguita dalla collettiva "*La maschera di Saturno: dal carnevale alle feste per l'arrivo della primavera*" con l'Associazione Eridanus e la Provincia di Novara, e dalla personale di Siro Penagini.

In collaborazione con la sezione borgomanerese del CAI, in occasione del 50° anniversario di fondazione, venne proposta una mostra di foto

provenienti dal Museo Nazionale della Montagna di Torino.

Nell'autunno del 1996 venne proposto il ciclo di conferenze "*Il Mutualismo. Storia e testimonianze*" che portò, in seguito, alla realizzazione di un significativo volume, con i contributi di Franco Della Peruta, Renato Monteleone, Diego Robotti, Giovanna Ginex ed Angelo Vecchi.

Nel mese di ottobre, venne allestita la mostra "*Musica in Società*" riguardante l'attività musicale svolta nelle Soms, con antichi strumenti, spartiti, fotografie. Il 1996 si chiuse con la mostra del Laboratorio Silvio Vigliaturo "*Dalla terra alla trasparenza: una bottega, un'arte*" che proseguì fino a gennaio 1997.

In occasione della "Festa della donna", nel 1997, venne inaugurata la mostra "*Zirama 2: la donna nella pittura di tre artisti*". Sempre quell'anno, si ospitò la collettiva "*Umane tracce, tra sogno e realtà*" che contribuì a consolidare la collaborazione con l'Associazione culturale "Bolle di cartone".

Questa nuova fase di intensa attività espositiva rese necessaria la riqualificazione della quarta sala al piano terra, attrezzata, nel corso del 1997, per ospitare e valorizzare gli allestimenti, anche in vista della proposta di un ambizioso progetto in ambito internazionale. Uno scambio culturale ed artistico fra Italia e Australia che portò alla realizzazione di "*Incontro/Confronto - Encounter/Confrontation: Dialoghi di arte contemporanea*" con allestimenti itineranti di artisti italiani in Australia e di artisti australiani in Italia che vide, per almeno tre anni, la realtà borgomanerese coinvolta sul piano organizzativo ed espositivo.

A fine 1997, in collaborazione con la storica Soms di Villata, venne proposto l'allestimento della mostra "*L'immagine nelle terre d'acqua - Rapsodia della risaia*" con le opere del pittore vercellese Enzo Gazzone.

Il 1998 si aprì con l'allestimento della mostra antologica di Raimonda Bolchini *"La Controragione"*, mentre si andava definendo il progetto di gemellaggio culturale con il Parco Naturale Valle del Ticino che portò alla rassegna *"Dal Ticino alla collina"*, con le mostre parallele *"I figli di Thoth"* e *"Di là dal fiume e tra gli alberi"*. Si rinnovò anche nel 1998 la collaborazione con l'Associazione "Bolle di Cartone" e il Fotoclub "Borgomanero L'Immagine" che portò all'allestimento della collettiva *"Arteggiamenti"*.

In autunno le porte della Soms si aprirono per ospitare *"Fulmini e limoni"*, e *"Passare il segno"*, la personale dell'artista Claudio Rotta Loria, particolarmente legato alla realtà del Mutuo Soccorso piemontese, avendo realizzato numerose opere, anche di grafica, sul tema del mutualismo.

Sessanta artisti vennero invece coinvolti nella grande collettiva *"La vittoria della luce: dalla festa del Sole invitto al Natale di Gesù Bambino"* proposta nel dicembre 1998 e proseguita sino all'inizio dell'anno successivo, in collaborazione anche con il Comune di Borgomanero. Duplice appuntamento per la "Festa della donna" 1999, con l'allestimento della rassegna fotografica *"Immagine e riflessione"* realizzata dal Fotoclub "Borgomanero L'Immagine" e una conferenza di Stefano Della Casa sul tema *"Immagini femminili del cinema"*.

Nel marzo 1999 venne siglata una convenzione con il CSI Piemonte per lo sviluppo di un progetto sperimentale di catalogazione dei beni di proprietà delle Soms attraverso il software Guarini. Un progetto gestito direttamente dal Centro Studi e consolidatosi negli anni.

Ad aprile, in sede, nuova fase dell'allestimento *"Incontro- Confronto"* e una nuova proposta per rinnovare il gemellaggio con l'Ente Parco Valle del Ticino, con la mostra-percorso *"Messaggi dall'acqua"*.

Appuntamento a settembre con la Festa dell'Uva e l'Associazione "Bolle di Cartone" per la collettiva *"Uscite di emergenza"* che testimonia,

ancora una volta, il fermento culturale e artistico della zona e della sua realtà giovanile.

L'appuntamento natalizio è con *"Presepi dal Mondo. Il Natale delle genti attraverso i loro presepi, alle soglie del nuovo Millennio"*.

Sempre nel 1999 ebbero inizio i lavori di ricerca e restauro di paramenti sacri donati dalle antiche compagnie laicali delle valli Antigorio e Formazza, che portarono alla realizzazione di una mostra a Bologna, nel 2002, nell'oratorio di Santa Maria della Vita.

Nel 2000 le sale ospitarono una prestigiosa mostra di minerali *"I gioielli delle Alpi"*, in collaborazione con il Museo cantonale di storia naturale di Lugano, il Museo Civico in subrico di storia naturale di Induno Olona, il Cnr di Sondrio, alcuni collezionisti borgomaneresi, con il supporto di enti e istituzioni locali.

Nuova fase del gemellaggio culturale con l'Ente Parco Valle del Ticino, che coinvolse anche l'Associazione "Bolle di cartone", con l'allestimento della mostra *"Industria dell'anima - esercizi di alchimia artistica"*.

Appuntamento a dicembre con una esposizione di presepi e francobolli a tema natalizio nella mostra *"Tradizione e cultura nel Natale"*.

Molte delle mostre ospitate nelle sede borgomanerese della Soms assunsero un carattere itinerante e vennero allestite in altre realtà, prevalentemente piemontesi.

A partire dal 2001, per motivi di carattere organizzativo, l'impegno del Centro Studi sul fronte espositivo si attenuò: le successive iniziative vennero quindi gestite direttamente dalla Soms, come segnalato nel precedente capitolo.

DAL CENTRO STUDI ALLA FONDAZIONE

Con il trascorrere degli anni, l'attività del Centro Studi si andò consolidando, sviluppandosi sempre più sul fronte della ricerca, della valorizzazione, acquisizione e conservazione del patrimonio storico-documentale ed artistico del mutualismo piemontese. Aumentò l'impegno sul fronte della consulenza alle Soms e si intensificarono i rapporti con altre realtà nazionali e internazionali, nell'ambito di nuovi progetti, gestiti in una più stretta collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte.

Emerse quindi l'esigenza di definire una nuova natura giuridica per le tre strutture operative, nell'ambito di una unitaria modalità gestionale. La Regione Piemonte, in accordo con il Coordinamento regionale delle Soms, decise di costituire una Fondazione, in grado di operare dando continuità agli interventi sviluppati dai tre Centri Studi.

L'esperienza di gestione del Centro Studi per la Soms di Borgomanero terminò nel 2002, quando diventò pienamente operativa la Fondazione "Centro per lo studio e la documentazione delle Società di Mutuo Soccorso" onlus, fondata nel dicembre dell'anno precedente. Il legame con il nuovo ente venne comunque confermato dal mantenimento di un ufficio operativo presso la sede della Soms di Borgomanero e dalla nomina di consigliere per il presidente Gianni Fioramonti, che ha mantenuto l'incarico sino ad oggi.

Seppur in un mutato contesto, l'impegno assunto nei confronti degli altri sodalizi, al momento dell'istituzione del Centro Studi, venne mantenuto dalla Soms di Borgomanero che, nel 2005, si fece promotrice della costituzione della Consulta delle Società di Mutuo Soccorso della Provincia di Novara, tuttora attiva presso la sede sociale.

LA RISTRUTTURAZIONE DELLA SEDE SOCIALE

Come si è già accennato, la situazione dell'edificio era ormai precaria. Dal 1976, il salone del "Sociale" era inutilizzato, se non per aperture occasionali e in una struttura ormai non più a norma. L'adiacente "Salone delle feste" era inutilizzato. Nel 1988 venne affittato alla Borgotec snc, una filatura, che cessò la sua attività nella primavera del 1994, prima della scadenza del contratto, prevista per fine anno. Venne così meno l'unica entrata che negli anni aveva consentito di far fronte al pagamento delle imposte e delle spese di manutenzione dello stabile.

Il palese stato di degrado ed inutilizzo dell'immobile non era comunque segno di disinteresse da parte dei direttivi, che non dimenticavano la grande responsabilità di salvaguardia che spettava loro, come viene chiaramente evidenziato dai verbali. In quegli anni a pesare furono certamente le scarse risorse a disposizione, i crescenti vincoli progettuali ed il contestuale aumento dei costi legati agli interventi edilizi.



Già in occasione del 125° anniversario di fondazione, nel 1986, venne commissionato all'architetto Giorgio Ingaramo uno studio di fattibilità per il recupero della struttura. Un primo incarico, rinnovato negli anni, sulla base delle esigenze che sembravano delinearsi per un concreto riutilizzo della sede.

Questo progetto iniziale, esposto anche in occasione della mostra di fermodellismo del 1986, venne ripresentato in occasione di una assemblea dei soci di particolare rilievo, convocata il 27 dicembre 1991, con il dichiarato intento di *“stabilire quale debba essere la direzione che la Società deve intraprendere in relazione alla motivazione dei soci a proseguire le attività sociali e mantenere in vita l'organigramma e la proprietà immobiliare”*.

La risposta fu chiara: la Soms doveva proseguire la sua attività e i soci dovevano essere compatti nel definirne il rilancio.

Mentre si valutavano soluzioni alternative agli affitti, si cominciarono a presentare richieste di contributi alla Regione Piemonte sulla legge n. 24/1990. La prima richiesta risale al 1991, mentre l'anno successivo si prese in considerazione un intervento più ampio, per la *“Ristrutturazione della sede e realizzazione di una sala per piccole conferenze e mostre”*, sempre su progetto dell'architetto Ingaramo. Risalgono a quel periodo anche i primi contatti con il Comune per la definizione di una convenzione relativa all'uso congiunto della struttura.

Nonostante i preventivi raccolti, non si passò alla fase concreta, considerando la difficoltà incontrata nel reperire le risorse necessarie a realizzare gli interventi.

I contatti con vari enti pubblici ed istituzioni private si rinnovarono nel tempo. Il 1993 fu un anno di particolare fermento e vitalità.

Con sempre maggiore determinazione si pensò al recupero dell'immobile di proprietà del sodalizio: incominciano a circolare i primi documenti che parlano di *“Restauro del teatro Sociale e trasformazione in Centro culturale e polifunzionale”* proposti anche alle realtà territoriali, ai fini di sondare le possibilità di un reale utilizzo congiunto.

Nel febbraio 1993 si arrivò anche alla costituzione di una *“Commissione di studio per il salvataggio del Teatro Sociale”* che comprendeva una quarantina di rappresentanti della società civile. Un tentativo riproposto anche negli anni successivi, sino alla più recente, nel 2006, in occasione di un incontro pubblico che, purtroppo – anche in questa occasione – non ebbe seguito.

Sempre al 1993 risalgono i lavori per l'adeguamento di tre delle quattro sale poste ai lati dell'ingresso principale, per consentire, come si è scritto, l'allestimento delle mostre *“Borgomanero fra '800 e '900”*. Una scelta che fu a lungo dibattuta in sede di Consiglio, come si evince dai verbali. Alcuni Consiglieri erano addirittura propensi ad allestire altrove la mostra, ma prevalse il gruppo dei più lungimiranti che vedevano questa come *“iniziativa promozionale per rivitalizzare la società”*, una opportunità per far conoscere la struttura, stimolando l'interesse di altri enti o associazioni, anche per eventuali future richieste di utilizzo.

Nel 1995, l'assemblea dei soci del 20 aprile, non solo approvò la convenzione con la Regione per la gestione del Centro Studi, ma anche la realizzazione dei primi lavori di adeguamento, per consentirne l'accoglienza.

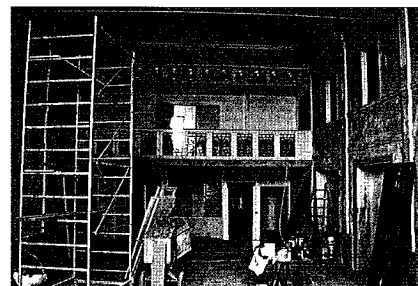
Un significativo intervento sulla sede sociale, anche per una questione di immagine, riguardò il restauro della facciata. Una scelta approvata dal cda del 25 marzo 1997, che decise di posticipare eventuali interventi sul Salone delle Feste a favore della parte esterna

dell'edificio *"tuttora mortificato da decadimento e aspetto anonimo"*. Nel 1997 incominciarono le prime riflessioni che portarono all'elaborazione di uno specifico progetto da parte dell'architetto Ingaramo e alla richiesta dei preventivi: i lavori terminarono nel corso dell'anno.

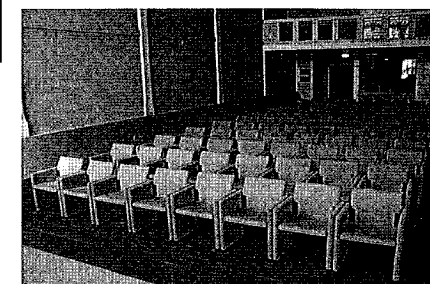
Nel marzo 1998 i funzionari della Regione Piemonte referenti per la legge 58/78 "Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali" eseguirono un sopralluogo per valutare la possibilità d'intervenire sulla struttura. Venne accantonato il progetto di recupero del teatro, perché troppo oneroso rispetto all'entità di un eventuale finanziamento regionale, ma si decise di intervenire sulla sala adiacente, il "Salone delle feste", con concrete possibilità di rifunzionalizzazione ed utilizzo della struttura. Il contributo regionale, i fondi sociali, unitamente ad un contributo del Comune, erogato a fronte di una convenzione per un uso congiunto della sala, consentirono, nell'arco di pochi anni, di completare gli interventi.

Iniziò un periodo particolarmente impegnativo che vide il direttivo della Soms coinvolto nella definizione degli appalti, nella valutazione dei preventivi, nell'assegnazione dei lavori: numerosi soci misero a disposizione competenze e conoscenze, al fine di raggiungere il miglior risultato possibile.

Il 15 dicembre 2001 vennero ufficialmente inaugurati l'ex "Salone delle feste", con l'intitolazione della sala a Carlo Giustina, e i nuovi uffici della Fondazione, ricavati negli spazi sovrastanti la sala, in quella che era stata la galleria.



La "Sala Giustina" durante i lavori



L'attuale allestimento

La nuova sala iniziò subito a funzionare a pieno ritmo, gestita volontariamente dai soci. Ad un anno di distanza, nel corso dell'assemblea del 2003, il presidente Fioramonti sottolineò come l'intervento avesse portato *"benefici di immagine, ma anche non trascurabili entrate economiche"* per una attività che ha *"contribuito a far conoscere di più la Soms al pubblico"*.

In seguito all'adesione della Soms al progetto della Regione Piemonte "Un filo d'acqua" e al correlato progetto europeo Interreg, la sala venne dotata di strumentazione multimediale, operativa dal dicembre 2004. L'adesione ai progetti portò anche all'ampliamento della già esistente foresteria, recuperando i locali un tempo utilizzati dal Centro Studi.

Oltre alla ristrutturazione del salone interno, si rese necessario anche un intervento sulla sovrastante porzione tetto, in cattivo stato e non adeguato ai vincoli imposti per l'ottenimento dell'agibilità del locale. Nel corso del 2003 vennero eseguiti i lavori di rifacimento del tetto, che si conclusero all'inizio del 2004.

Mentre venivano eseguiti i lavori sul "Salone delle Feste", venne anche realizzata, grazie ad un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, una scala esterna di sicurezza, a supporto sia del teatro, in una prospettiva di futuro utilizzo, sia dell'edificio principale, per garantire un accesso alternativo alla foresteria.

Sin dal 2003 si valutò, inoltre, la possibilità di dotare la sede di un ascensore in grado di garantire il superamento delle barriere architettoniche fra il piano terra e il primo piano. Nel 2006 venne assegnato un contributo dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino che portò alla realizzazione dell'opera.

Nel 2005 incominciò a delinearsi la possibilità di accogliere, nelle sale della Soms, un ufficio turistico. Nel corso dell'anno successivo, il confronto con il Comune e la Pro Loco si fece più serrato e il progetto divenne realtà, anche nell'ambito del progetto regionale "Un filo d'acqua" e del progetto europeo Interreg. La Soms decise di destinare due delle sale espositive al piano terra all'accoglienza dell'Ufficio Turistico cittadino e ne dispose l'adeguamento. Lo sportello, operativo dalla primavera 2006, è tuttora gestito in convenzione con il Comune di Borgomanero e la Pro Loco.

Le altre due sale, utilizzate ancora come espositive, nel marzo 2008 vennero affittate al Centro Servizi del Volontariato per l'accoglienza di un ufficio operativo. Le foresterie vennero messe a disposizione per l'accoglienza di studenti provenienti da altri stati, nell'ambito di uno scambio culturale e di alternanza scuola lavoro.

Risale al 2008 il ripristino delle tapparelle in legno, in sostituzione di quelle in plastica, consentito dall'assegnazione di un contributo regionale.

LE CELEBRAZIONI PER IL 150° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

In previsione delle celebrazioni per il 150° anniversario di fondazione, il direttivo decise di costituire un apposito Comitato, esteso anche a rappresentanti di altre realtà borgomaneresi, non solo associative, al fine di creare sinergie nell'elaborazione di un programma da sviluppare nell'arco di tutto il 2011.

Componenti del Comitato:

Cesare Albini, Rosalba Comoli, Gianni Fioramonti, Laura Giustina - Società degli Operai

Mauro Borzini - Fotoclub "Borgomanero L'Immagine"

Daniele Godio - giornalista

Giorgio Ingaramo - architetto

Giovanni Tinivella - Gruppo Filatelico Numismatico "Achille Marazza" di Borgomanero

Ignazio Stefano Zanetta - Vicesindaco e Assessore alla Cultura della Città di Borgomanero

Il 2011 è un anno comunque ricco di riferimenti per la Soms, considerando che ricorre anche il centenario di edificazione della sede sociale e il decennale di inaugurazione della "Sala Giustina".

Il riscontro sulle celebrazioni e il riconoscimento all'attività della Soms è confermato anche dall'unanime consenso raccolto in questa occasione. Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, conferisce una speciale targa commemorativa alla Soms. Concedono patrocinio al programma la Regione Piemonte, la Provincia di Novara, la Città di Borgomanero, la Fondazione "Centro per lo studio e la documentazione delle Società di Mutuo Soccorso" onlus, la Fimiv, il Coordinamento regionale delle Soms, la Banca

San Paolo, la Fondazione Comunità del Novarese onlus, il Lions Club
– Borgomanero Host.



Il programma prevede un ricco calendario di appuntamenti, prevalentemente a carattere culturale e, talvolta, associati alle celebrazioni per il concomitante anniversario dell'Unità d'Italia.

Giovedì 3 marzo, nella Sala Giustina, introdotti dalla storico Alfredo Papale vengono presentati i volumi: *“Un prato sulla riva dell'Agogna - Storia della Città di Borgomanero dalle origini ad oggi”* di Glauco Oioli e *“Da Burbanè - Zibaldone di Borgomanero, glossario del dialetto, memorie e poesie dal nos Pajsu”* di Piero Velati.

Sabato 19 marzo, nella Sala Giustina, avviene la premiazione dei vincitori del concorso fra gli studenti delle scuole medie borgomaneresi per la realizzazione del logo-immagine del 150° di fondazione della Soms.

Sabato 26 marzo, nella sala Giustina, si tiene il primo dei tre convegni *“Unità d'Intenti”* dal titolo *“Le Società di Mutuo Soccorso Piemontesi alle origini dello stato sociale dell'Italia Unitaria”*. L'evento è organizzato con la collaborazione della Fondazione *“Centro per lo studio e la documentazione delle Società di Mutuo Soccorso”* onlus, nell'ambito delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia finanziate dalla Regione Piemonte.

Sabato 28 maggio, nella Sala degli Specchi del Comune di Borgomanero, vengono esposti i lavori dei ragazzi delle scuole medie cittadine aderenti al concorso per la realizzazione del logo-immagine.

Sabato 11 giugno, la Soms apre la sua sede, per una pubblica presentazione al territorio

Settembre a Borgomanero è sinonimo di Festa dell'Uva e, in questo momento tradizionale, non poteva mancare il coinvolgimento della Soms.

Sabato 3 settembre, la Soms presenta alla città la banda musicale della Società di Mutuo Soccorso di Casale Corte Cerro che accompagna l'arrivo e la sfilata lungo i corsi delle maschere cittadine, la Sciòra Togna e la Carulèna.

Dal 3 al 19 settembre, nella Sala Giustina, viene allestita la mostra storico-documentaria, che ripercorre i 150 anni di vita della Soms. Vengono esposti cimeli, copie di antichi documenti e fotografie custoditi nell'archivio storico.

Nello stesso periodo, in occasione della tradizionale Festa dell'Uva, nelle sale espositive di palazzo Tornielli viene allestita una mostra fotografica sulla Soms a cura del Fotoclub *“Borgomanero L'Immagine”* di Borgomanero.

Dal 14 al 16 ottobre, sempre nella Sala Giustina, si tiene la XXX Mostra Filatelica Numismatica e delle Telecomunicazioni 2011, dedicata al 150° della Soms di Borgomanero e organizzata dal Gruppo Filatelico e Numismatico *“A. Marazza”* di Borgomanero.

L'iniziativa prevede anche la realizzazione di un annullo postale figurato da parte di Poste Italiane e l'emissione di una cartolina ufficiale commemorativa dell'evento.

Sabato 15 ottobre, in occasione della cerimonia di inaugurazione della XXX Mostra Filatelica Numismatica e delle Telecomunicazioni 2011, è previsto un incontro conviviale per il 150° di Fondazione della Soms, al quale sono invitati a partecipare anche i rappresentanti delle Società di Mutuo Soccorso presenti nel territorio piemontese.

LA COMPAGINE SOCIETARIA

I verbali dell'ultimo trentennio evidenziano una costante: la sollecitazione, da parte dei direttivi, per il coinvolgimento di nuovi soci e per una maggiore presenza e disponibilità, affinché l'onere della gestione non ricadesse, sempre, su poche persone.

Nonostante le difficoltà incontrate nell'aggregazione di nuovi soci non si può certo negare, negli anni più recenti, il rinnovamento della compagine societaria, determinato anche dalla presenza di numerose donne che, solo dopo una modifica statutaria del 1995, hanno potuto iscriversi alla Società.

Se oggi la Società degli Operai di Borgomanero rappresenta un punto di riferimento, non solo per i soci e la Città, ma anche per una realtà territoriale ben più estesa, lo si deve all'impegno e alla dedizione di moltissimi uomini e donne, che si sono impegnati nella gestione di questo sodalizio e della sua struttura, animati da spirito di volontariato, poiché nessuna carica sociale viene retribuita.

La più recente attività svolta dalla Società è segno tangibile della sua evoluzione, testimoniata anche dalla presenza di nuovi soci giovani ed attivi, che si stanno avvicinando a questa realtà sempre più vitale.

I PRESIDENTI DELLA SVOLTA

Le prime scelte che portarono al rinnovamento della Soms, fuori dagli ambiti strettamente mutualistici, sono riconducibili alla presidenza di Enrico Del Bono, avvocato di origini borgomaneresi, residente a Milano, ma che non fece mai mancare la sua presenza alla Soms, soprattutto nei momenti significativi. La determinazione ed autorevolezza di Del Bono, subentrato, nel 1961, al padre Edoardo nel ruolo di presidente, emergono chiaramente dai verbali conservati in Società e sono testimoniati da chi l'ha conosciuto ed affiancato nella gestione del sodalizio. La sua ferma posizione sull'autonomia e l'indipendenza della Soms vengono ribadite in più occasioni, solitamente sollecitate dagli interventi, peraltro sempre arginati, della componente più disfattista del direttivo. In particolare emergono nei, seppur blandi anche se ricorrenti, tentativi di alienazione dell'immobile. Si dimise nel maggio 1996, ottantaduenne, per motivi di salute, rimanendo presidente onorario su proposta dell'Assemblea dei soci.

Negli anni della presidenza Del Bono, si andò consolidando il ruolo di Carlo Giustina, prima come consigliere e, successivamente, come vicepresidente.

Impegnato nella vita pubblica cittadina, consigliere comunale e provinciale, insegnante, Giustina era discendente di una famiglia di industriali sempre impegnata, sin dalla fondazione della Soms, nella gestione del sodalizio, a vario titolo, ma mettendo sempre a disposizione capacità e risorse, con dedizione e ocularità. A Carlo Giustina - che divenne presidente del sodalizio nel 1996, succedendo a Del Bono - ed alle sue lungimiranti scelte, condivise con i direttivi, si deve principalmente la svolta nella gestione della Soms che ha portato al suo rilancio, anche in ambiti non tradizionali. Una delle grandi passioni di Carlo Giustina fu la politica, nella quale non coinvolse

direttamente la Società, in stretta osservanza ai principi statuari del sodalizio, ma che gli consentì di entrare in contatto con personaggi e ambiti, in particolare a livello regionale, dove si stavano delineando i nuovi scenari per il Mutualismo piemontese. Di quegli anni Giustina ricordava la necessità di dare una svolta, che consentisse di riportare al centro dell'attenzione le Società di Mutuo Soccorso, mettendo a frutto la grande eredità che arrivava dal passato. Nuovi spazi e nuove prospettive per aiutare le Soms, per fornire spunti e motivi di crescita e rinnovamento. In segno di riconoscenza, la Soms decise di intitolare a Giustina, prematuramente scomparso nell'agosto 1998, il ristrutturato "Salone delle feste" che divenne, nel 2001, "Sala congressi Carlo Giustina".

Dal 12 ottobre 1998 a oggi, la carica di presidente è stata ricoperta da Gianni Fioramonti, fino a quel momento socio e, in seguito, cassiere del sodalizio. Gli anni della presidenza Fioramonti sono stati caratterizzati dalla gestione della svolta, nel segno della continuità con quanto delineato durante gli ultimi anni della presidenza Giustina. Anni molto impegnativi, nei quali si sono finalmente concretizzati quelli che per lungo tempo erano rimasti solo progetti: primi fra tutti gli interventi di ristrutturazione della sede e la sua conseguente gestione, la ripresa dell'attività mutualistica, lo sviluppo dell'attività culturale, ma anche l'intensificarsi dei rapporti con altre Soms, Enti e Istituzioni, per il concreto rilancio del sodalizio in diversi ambiti.



Oggi, i segni del cambiamento sono sotto gli occhi di tutti, ma il percorso che ha visto la Società degli Operai di Borgomanero adeguarsi e proporsi, nuovamente, come protagonista, non è stato privo di difficoltà. Un percorso che poteva condurre al successo solo se condiviso fra tutti i soggetti, interni ed esterni al sodalizio, che ne avevano a cuore la rinascita. Per questo, il merito dei risultati ottenuti è da condividere fra tutti coloro che hanno operato in questi anni, dedicando tempo, energie, competenze al raggiungimento degli scopi sociali.

Mariella Zanetta

Bibliografia e fonti

Archivio Società degli Operai di Borgomanero

Archivio *Centro per lo studio e la documentazione delle Società di Mutuo Soccorso*

Archivio Fondazione *Centro per lo studio e la documentazione delle Società di Mutuo Soccorso onlus*

Testimonianze fornite dai soci

Piero Zanetta, *La Società Operaj di M.S. di Borgomanero - 125 anni di storia - 1861-1986*, Borgomanero, 1987

Crediti fotografici

Mauro Borzini – Fotoclub “Borgomanero L’Immagine”

Giorgio Ingaramo

Gianfranco Lombardini – Fotoclub “Borgomanero L’Immagine”

Mariella Zanetta

Albo dei Presidenti della Società

Tornielli avv. Carlo 1861 - 1867

Mongini not. Sigismondo 1868 - 1870

Crola ing. G.Battista 1871 - 1873

Ambrosini Andrea 1874 - 1876

Tornielli avv. Carlo 1877 - 1892

Pogliani cav. Cesare 1893 - 1898

Majoni cav. Francesco 1899 - 1905

Monti avv. Carlo 1906 - 1919

Del Bono avv. Edoardo 1920 - 1960

Del Bono avv. Enrico 1961 - 1996

Giustina dott. Carlo 1996 - 1998

Fioramonti Gianni dal 1998

"Il Voltone"

DIRETTORE RESPONSABILE : Carlo Panizza

Edito da : Gruppo Filatelico Numismatico "Achille Marazza" e Società degli Operai di Mutuo Soccorso di Borgomanero (NO).

@ Gruppo Filatelico Numismatico "Achille Marazza" - Borgomanero (NO).

E' proibita la riproduzione, anche parziale, del contenuto de "Il Voltone" senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Segreteria Redazione : Gruppo Filatelico Numismatico "Achille Marazza" - Casella Postale n. 32 - 28021 BORGOMANERO (NO)

I testi di questo numero sono stati realizzati da: Fabio Valeggia, Mariella Zanetta

Copertina ideata da : Paola Fornara

Spedizione postale : a cura dell'Ufficio di Segreteria del Gruppo Filatelico Numismatico "Achille Marazza" - Borgomanero. Coordinatore : Cesare Albini.

Spedizione in abbonamento postale comma 20/C art. 2 Legge 662/96 - POSTEITALIANE Spa - Filiale di Novara.

Fotocomposizione e stampa : Tipolitografia CASTELLI Borgosesia

Via strada vecchia per Grignasco, n. 30 - 13011 Borgosesia (Vc)

e-mail: Tipograficastelli@libero.it - Tel. 0163 -51218

Autorizzazioni: il periodico "Il Voltone" è un supplemento del notiziario quadrimestrale "L'Hobby", organo ufficiale del Gruppo Filatelico Numismatico "Achille Marazza" di Borgomanero (NO) - Notiziario iscritto nel registro della stampa periodica al nr. 04/91 - autorizzazione del Tribunale di Novara del 15/02/1991.

Gli articoli riprodotti impegnano esclusivamente i loro estensori e non verranno restituiti.

Il periodico "Il Voltone" non è in vendita ma è riservato esclusivamente ai Soci del Gruppo Filatelico Numismatico "Achille Marazza" e della Società degli Operai di Mutuo Soccorso di Borgomanero.

Garanzia di riservatezza

Ai sensi del D.LGS. 196/2003 (Tutela dati personali): si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori/abbonati de "Il Voltone" - supplemento de "L'Hobby" e la possibilità di chiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione, o di opporsi al trattamento dei dati che li riguardano scrivendo alla redazione de "L'Hobby" c/o Gruppo Filatelico Numismatico "Achille Marazza" - Responsabile dati : Giovanni Tinivella, casella postale n. 32 - 28021 BORGOMANERO (NO).

Le Informazioni custodite presso la segreteria amministrativa verranno utilizzate solo per inviare ai nostri lettori, abbonati e soci, pubblicazioni edite dalla Società degli Operai di Mutuo Soccorso o dal Gruppo Filatelico Numismatico "Achille Marazza" di Borgomanero e non saranno cedute a terzi.